

I pescherecci italiani stanno subendo attacchi in Turchia

Nuova aggressione a peschereccio italiano da parte di pescherecci turchi. Dopo la sassaiola di ieri contro un peschereccio di Mazara del Vallo, nelle acque internazionali al largo di Cipro, **il San Giorgio I è stato accerchiato da motopesca turche durante una battuta in acque internazionali tra Turchia e Siria**. Dopo l'attacco subito insieme al Giacalone, il peschereccio San Giorgio I aveva deciso di allontanarsi da quelle acque ma ciò non è bastato ad evitare lo scontro.

In una [nota](#), la **Marina Militare** riporta: «Alle ore 10.10 circa, nelle acque a nord di Cipro, si è verificata un'interazione tra un imprecisato numero di pescherecci turchi e due pescherecci nazionali ("Giacalone" e "San Giorgio 1°"). I pescherecci turchi hanno lanciato materiali (pietre e fumogeni) e realizzato manovre cinematiche ravvicinate (una delle quali è sfociata in un contatto con il motopesca Giacalone, che ha riportato danni lievi). In area sono intervenuti la fregata della Marina Militare Italiana Margottini in attività di pattugliamento a 35 miglia a sud, inserita nel dispositivo NATO». Sul posto è intervenuta anche la Guardia Costiera turca che ha ingaggiato i pescherecci con propria bandiera per farli desistere.

Nonostante ciò, all'indomani, la San Giorgio I - che si era allontanata dalle acque dell'aggressione - è stata [nuovamente attaccata](#) da motopesca turche. **Gli armatori si lamentano e chiedono un intervento delle istituzioni italiane**. Gli episodi seguono a distanza di una settimana dall'attacco armato subito dai pescherecci italiani da parte di una motovedetta della Guardia Costiera libica, a 75 miglia a nord-est di Tripoli.

Nel giro di pochi anni, **circa 16.000 pescatori hanno perso il posto di lavoro, mentre 600 sono stati arrestati e 3 hanno addirittura perso la vita**. Gli scontri scaturiscono dalla così detta "**guerra del pesce**" che ha origine, nel 2005, con le pretese libiche di espandere in maniera unilaterale la grandezza delle proprie acque territoriali, fino 74 miglia a largo della propria costa.

Nella partita però non c'è solo il pesce e i giocatori sono molti perché la posta è ancora più alta. Il Mediterraneo orientale rappresenta un [valore strategico assoluto in termini di estrazione di gas naturale](#), con **riserve stimate in 3.000 miliardi di metri cubi**. Molti sono i paesi interessati, anche tra coloro che non vi hanno diretto sbocco. Dal 2019, con il [Memorandum turco-libico](#), la Libia è [supportata dalla Turchia](#) (con proprie pretese di controllo), con cui ha un accordo per la spartizione delle acque nel Mediterraneo orientale. Tale accordo ha causato l'[ira di Grecia e Cipro](#) che, nel frattempo, hanno rafforzato i propri [rapporti con Israele](#).

Gli equilibri sono molto fragili e gli interessi in gioco sono molto grandi, tanto per quanto

I pescherecci italiani stanno subendo attacchi in Turchia

riguarda la massa d'acqua e la pesca tanto di più per ciò che sta sotto al fondale.

[di Michele Manfrin]